

## Avvenire (Diocesane)

### Festival Franceseano

ZUPPI- GIACCARDI

### Confronto sul tema della fiducia

Perché si fa fatica, oggi, ad avere fiducia? E qual è invece l'importanza della fiducia, in questi tempi così difficili? Sono state queste le domande al centro del dibattito sul tema «AAA fiducia cercasi».

Orizzonti futuri tra timore e speranza» che si è svolto online lunedì scorso come anteprima del **Festival Franceseano**, che ha al centro appunto la Fiducia, tra il cardinale Matteo Zuppi e la sociologa Chiara Giaccardi, moderati dalla giornalista Elisabetta Soglio. «Facciamo fatica ad avere fiducia perché siamo soli - ha detto Zuppi -. A causa di una cultura iper-individualista, l'altro non c'è più, e quindi neanche Dio. Assistiamo ad una desertificazione spirituale, accentuata dalla solitudine digitale che anche l'isolamento da Covid ha accentuato. Invece l'incontro con la dimensione spirituale, nostra e degli altri, toglie dalla solitudine». Giaccardi ha sottolineato soprattutto la difficoltà dei giovani ad avere fiducia. «Hanno una forte sfiducia in se stessi e nella propria capacità di dare un contributo al mondo - ha detto - tanto che alcuni si "ritirano" nella solitudine digitale.

Ma il problema sono soprattutto gli adulti anti-generativi, che non "passano il testimone" e non lasciano andare con fiducia i figli. Se invece questo avviene, i giovani sono capaci di bellissime cose, e di rendere le proprie fragilità una forza». Secondo il cardinale, «Sui giovani grava il peso dell'attesa, vengono loro date tantissime "istruzioni per l'uso" della vita, ma sono pochi coloro che si affiancano per aiutare ad affrontare con fiducia e passione il presente. Occorre un "nuovo altro", una comunità non solo digitale». La soluzione, secondo Zuppi, sta in una frase del profeta Isaia: «Se ti prendi cura dell'altro la tua ferita si rimarginerà presto»; «Se ci prendiamo cura degli altri e diamo loro fiducia, anche la nostra solitudine e mancanza di fiducia scompariranno». (C.U.

)

